

# Il martirio del Sud Sudan

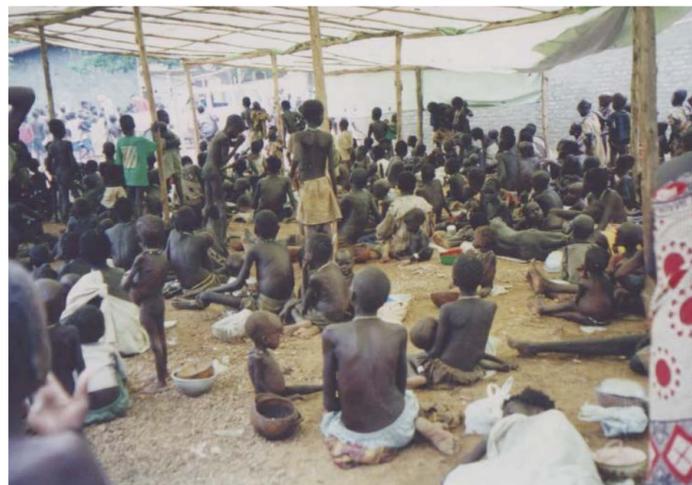
Una tenebra funebre, da molti decenni ormai, avvolge con il suo nero mantello, la sorte di questo giovane stato africano. Solo cinque anni fa sembrava destinato ad avviarsi verso un futuro di fervida ricostruzione, abbondanza e sviluppo, grazie soprattutto ai giacimenti di petrolio nascosti nel sottosuolo. Ma il Sud Sudan, che sembra sorto come la Fenice dalle proprie ceneri, per tornare di nuovo cenere, dopo una più che trentennale guerra tra Nord islamico e Sud cristiano – animista, appare destinato a rimanere quel prigioniero incatenato al suo storico calvario. Tornano alla mente le parole che mons. Cesare Mazzolari, bresciano, amministratore apostolico di Rumbek, ripeteva ai suoi interlocutori per raccontare del suo amato Sud Sudan africano, preda degli sconvolgimenti della guerra tra Nord e Sud, quando lo schiavismo arabo razzava giovani vittime, quando carestie e epidemie mietevano morte: «Il martirio della nostra gente è il Venerdì santo più lungo della storia africana».

E sapeva anche, Mazzolari, che in quella terra, che oggi accoglie i suoi resti mortali come quelli del suo predecessore Daniele Comboni, l'agognata pace faticosamente raggiunta solo pochi anni fa tra Khartoum e Juba non sarebbe durata. Anzi, si sarebbe trasformata in una guerra fratricida tra clan e fazioni, un tempo amiche e alleate contro il comune nemico arabo. Una guerra ancora più crudele, dove gli istinti tribali avrebbero prevalso e dominato la natura dell'uomo. Non solo il soldato - guerriero modernamente armato, ma anche l'uomo tribale che ancora imbraccia armi rudimentali, ricavate da rami ricurvi e scuri di pietra.

Dopo 18 mesi di conflitto, da quando si è spezzato il rapporto tra l'ex vicepresidente Riek Machar, di etnia Nuer, datosi alla ribellione, e il Presidente sud sudanese, Salva Kiir, un Dinka, decine di migliaia di persone sono state uccise. Si contano due milioni di sfollati, gli ospedali e i centri sanitari, essenziali per la sopravvivenza nelle isolate savane, saccheg-

giati e distrutti come le scuole e i mercati. E così, oggi, otto milioni di persone rischiano di trovarsi in una situazione di grave crisi umanitaria.

Le Nazioni Unite denunciano che «su un totale di quasi 12 milioni di abitanti, il 70% della popolazione è a rischio di insicurezza alimentare». Durante la stagione delle piogge, l'alimentazione si basa fondamentalmente su sorgo e mais. La guerra ha interrotto la tradizione contadina di fare essiccare i cereali spargendoli sui tetti di paglia delle abitazioni, gli incendi dei villaggi hanno fatto il resto e adesso queste risorse sono scarse. Sono pochissimi i mercati dove rivolgersi per la ricerca del cibo, soprattutto a causa delle pessime strade. Inoltre il bestiame, buoi o capre, viene macellato solo in poche occasioni.



# 5 x mille per aiutare i ragazzi del Sud Sudan!

**Non ti costa nulla. Basta indicare un numero e fare una firma!**

Se presenti il **Modello 730** o il **Modello Unico** scegli di destinare il 5 per mille al Comitato Amici di Abuna Vincent Onlus indicando il numero **92042340056** e firmando nell'apposita casella.

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <u>Mario Rossi</u></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): <u>92042340056</u></p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA: _____</p>
<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	

Se non presenti dichiarazioni ed hai ricevuto il **Modello CUD** dal tuo datore di lavoro, basta inserire il numero **92042340056** e firmare nell'apposita casella e consegnarlo in busta chiusa in qualsiasi ufficio postale o sportello bancario scrivendo sulla busta: "Scelta per la destinazione del cinque per mille".

**Per chiarimenti o maggiori informazioni telefona allo 011.992.70.96. GRAZIE!!!**

**Fotocopia o ritaglia questo foglio e consegnalo al tuo commercialista o consulente fiscale.**

## RAGAZZI NELLA TEMPESTA n. 1/2016 • Gennaio-Aprile 2016

Direttore responsabile: Luigi Zulian  
Autorizzazione del Tribunale di Asti  
n. 11/01 del 5-12-2001

Redazione e Amministrazione:  
Amici di Abuna Vincent Onlus  
Via Vittorio Emanuele, 11  
14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)  
Cell. 333 7550587 • Fax 011.99.29.059  
email: amiciabuna@alice.it  
CF: 92042340056  
C/C Postale: 39521117

Stampa: Artigrafiche MAR

Gli indirizzi per l'invio di "Ragazzi nella Tempesta" sono gestiti da Amici di Abuna Vincent Onlus ai sensi del D. Lgs. 196/2003, art. 13. I dati personali degli abbonati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione della rivista o iniziative da essa promosse. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazione scrivendo al responsabile di Amici di Abuna Vincent Onlus.

## PER INVIARE LA TUA OFFERTA:

Conto Corrente Postale n. 39521117  
oppure: BONIFICO BANCOPOSTA

Coordinate Bancarie IBAN  
**IT 57 S 07601 10300 000039521117**  
Codice BIC: **BPPIITRRXXX**

Gli aiuti inviati ad Amici di Abuna Vincent Onlus sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi ai sensi della L. 80 del 14/05/05, art. 14.

## CENTRI DI CONTATTO E DI INFORMAZIONE:

**AMICI DI ABUNA VINCENT ONLUS**  
Via Vitt. Emanuele, 11 • 14022 Castelnuovo D. B. (AT) • Cell. 333 7550587

Don Luigi Zulian  
Via Maria Ausiliatrice, 32  
10152 Torino (TO)  
Tel. 011.52.24.639

Famiglia Luzi  
Via Brenci, 1  
61032 Fano (PU)  
Tel. 0721.82.39.81

Maria Teresa Grosso  
Via Roccaforte, 56  
12089 Villanova-Mondovì (CN)  
Tel. 0174.69.80.50

Ettore Righetti  
Via Fratelli Rosselli, 32  
70126 Bari (BA)  
Tel. 080.553.90.36

# RAGAZZI nella tempesta

"Don Bosco in Sudan" **66** Quaresima e Pasqua 2016

Anno 16 • N. 1 • Gennaio-Aprile 2016  
Poste Italiane S.p.A. • Sped. in Abbonamento Postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2003 n. 46) art. 1, comma 1 • DC-DCI Asti • Taxe perçue • Tassa riscossa  
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Torino C.M.P. Nord per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa.

Malgrado gli accordi di pace firmati ad Addis Abeba, in Etiopia, il 23 gennaio scorso, nelle regioni petrolifere del Nord i combattimenti non cessano, costringendo altre centinaia di persone a fuggire. Questo ennesimo, terribile, conflitto di potere sta lasciando sul campo centinaia di morti, migliaia di profughi, intere città distrutte e una popolazione ridotta al collasso. Secondo le Nazioni Unite, ad oggi si contano almeno 10.000 morti, 60.000 rifugiati nei Paesi confinanti ed oltre 200.000 sfollati interni e circa 3 milioni di persone patiscono la fame. E sono numeri destinati a crescere ancora. Cifre impressionanti, che si aggiungono alle migliaia di persone che continuano a vivere in condizioni di assoluta povertà, con meno di 1 dollaro al giorno pro capite, con la mancanza di cibo, acqua pulita, servizi e infrastrutture sanitarie e sociali sufficienti a dar loro dignità di vita. Tutto questo in un Paese che, a dispetto delle immense ricchezze del suo territorio, non è ancora riuscito a trovare la strada per uscire dallo stato di povertà. Il governo, nato dopo l'indipendenza, da costole del Movimento Armato per la Liberazione del Popolo Sud Sudanese, non è stato finora in grado di perseguire concreti obiettivi politici, né di avviare un qualsivoglia piano di investimenti per l'educazione, l'assistenza sociale, il lavoro, i trasporti, come invece promesso, imbrigliato com'è in controversie e lotte tribali per il potere e l'egemonia.

Ultima notizia del parroco di uno dei nostri Centri Don Bosco nel Sud Sudan: in questi giorni i ribelli hanno preso una ventina di bambine per farne "uso e getta" per i loro servizi. Noi missionari e i nostri volontari viviamo in continua emergenza, impegnati 24 ore su 24, pronti ad accogliere, ad assistere, a curare ogni giorno centinaia di profughi, di feriti, di malati, uomini, donne e bambini, senza nient'altro che la speranza di un aiuto. Col tuo aiuto prezioso, vogliamo sostenere e dare nuove speranze e dignità di vita ai nostri fratelli ed alle nostre sorelle sud sudanesi.

## UNA TRAGEDIA che non ha fine...



# RAGAZZI NELLA TEMPESTA LA GRANDE STRAGE

